

raccolte su quanto vide e notò e di non piccolo valore per la Storia della Geografia.

Fra il 1463 ed il 1464 ritornò a Venezia, ove si unì in matrimonio (1466) con Elisa Venier, e dove ricoperse molte pubbliche cariche (1), come dimostrò il vivente conte Andrea da Mosto, che del suo illustre antenato raccolse molte e preziose notizie date alle stampe nell'Archiv. Veneto. Morì, forse in Polesine, il 16 luglio 1483, mentre esigeva le rendite dei beni confiscati al Duca di Ferrara.

A questo viaggiatore viene pure attribuito un portolano.

Fonti. — *Amat di S. F.* Vol. I pp. 146-49; e in Boll. Soc. Geogr. Ital. 1880 — vol. V, p. 131 e segg. — HUMBOLDT, *Cosmos*. Paris-Milano, chez Charles Turati, 1854 v. 3. in 8°. — P. ZURLA, *Dei viaggi e scoperte africane di Alvise Ca da Mosto patrizio veneto*. Dissertazione. Venezia, Alvissopoli, 1815, in 8°, di p. 132. — VIVIEN DE S. MARTIN — *Hist. de la Géogr.* — L. HUGUES *Stor. della Geogr.* Vol. II pp. 196-202. — ANDREA DA MOSTO, *Il Portolano attribuito ad Alv. da Mosto* in Boll. Soc. Geogr. Ital. s. 3. 6. 1893. *Il navigatore Alvise da Mosto e la sua famiglia*. Archiv. Venet. vol. II, 1927. — P. DONAZZOLO, *Studio critico su Alv. da Mosto*. Feltre: Tip. Curatolo, 1900. — ERRERA, *L'epoca delle grandi scoperte*. — R. H. MAJOR, *The life of prince Henry of Portugal surnamed the Navigator and its results ecc.* London, A. Asher, 1868. — H. Y. OLDHAM, *The discovery of the Capo Verde Islands*, Beiträge zur Festschrift zum 60 Geburtstag Ferd. von Richthofens, Berlin, Geogr. Verlagshandlung von D. Reimer 1893. — I. RACKL, *Die Reisen des Venetianers Alvise da Ca da Mosto an die Westküste Africas (1455 u. 1456)* Nürnberg, 1898. — I. CODINE, *Compte rendu in Bulletin de la Soc. de géogr.* T. V, a. 1873 — *Nuovi contributi per la storia della Marina. Alcune notizie inedite sulla vita del navigatore Alvise da Ca da Mosto*, in Rivista Marittima, fasc. apr. 1906.

BIBLIOGRAFIA

(Mss.)

— *Viaggi di Odor. da Pordenone, di M. Polo, di Alv. da Mosto, di Pietro di Singia*, ecc. (Cod. ital. marc. 208 cl. VII, 6).

(1) Fu membro della Quarantia (1465) - avvocato per le Corti (1466); uditor novo delle sentenze (1470); ambasciatore presso il Duca Vlatco (1474); castellano e provveditore a Corone nella Morea (1476); membro della Commissione per l'applicazione delle nuove norme sulla liberazione dei banditi (1479); capitano delle galere armate per il commercio di Alessandria d'Egitto (1481); membro del Consiglio della Scuola grande di S. Marco (1482); provveditore alle Biave (1482-83); inviato nel Polesine per la raccolta delle tasse (1483).